



**ANNUAL MEETING DI STUDIO DEDICATO ALLE
FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**



Povert  educativa e povert  economica: gli interventi delle Fondazioni bancarie

9-11 maggio 2019

Palazzo di Varignana - Bologna

CONTENUTI E OBIETTIVI DEL MEETING

- La **lotta alla povertà educativa** è una delle sfide più importanti per i **prossimi anni**;
- Se a «educativa» aggiungiamo «sociale», questa povertà diventa un vero **freno allo sviluppo**, una carenza o incapacità di instaurare interrelazioni personali, una non conoscenza del bene comune e un non rispetto dei doveri civili, spingendo solo alla richiesta di diritti;
- La povertà educativa dipende dai livelli di scolarizzazione e dal tessuto sociale in cui si vive, ma anche dall'**elevato assistenzialismo che non indaga le cause ma si limita a offrire soluzioni standardizzate** (si pensi al REI o al RdC, alla 14° mensilità e così via);
- Quella **culturale** è dunque la prima sfida che si deve affrontare perché, come sostengono le Fondazioni, *«La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione»*



I MOMENTI DEL PROGRAMMA

- Il Meeting sarà suddiviso in due momenti: la presentazione dei **quadri generali** macroeconomici e finanziari che caratterizzano l'attuale situazione generale, a cura dei policy makers ed esperti del settore;
- il confronto sui possibili **scenari** di investimento dei patrimoni fondazionali nelle diverse *asset class* e il loro potenziale in termini di ritorni economici e benefici per il sistema Italia;
- le **riflessioni** che, al termine di ogni sessione, rappresentano un momento di dibattito con brevi interventi e domande sul filo conduttore del convegno e sui temi trattati nei quadri generali e negli scenari.





**ANNUAL MEETING DI STUDIO DEDICATO ALLE
FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**



Povert  educativa e povert  economica: un binomio inscindibile?

Prof. Alberto Brambilla

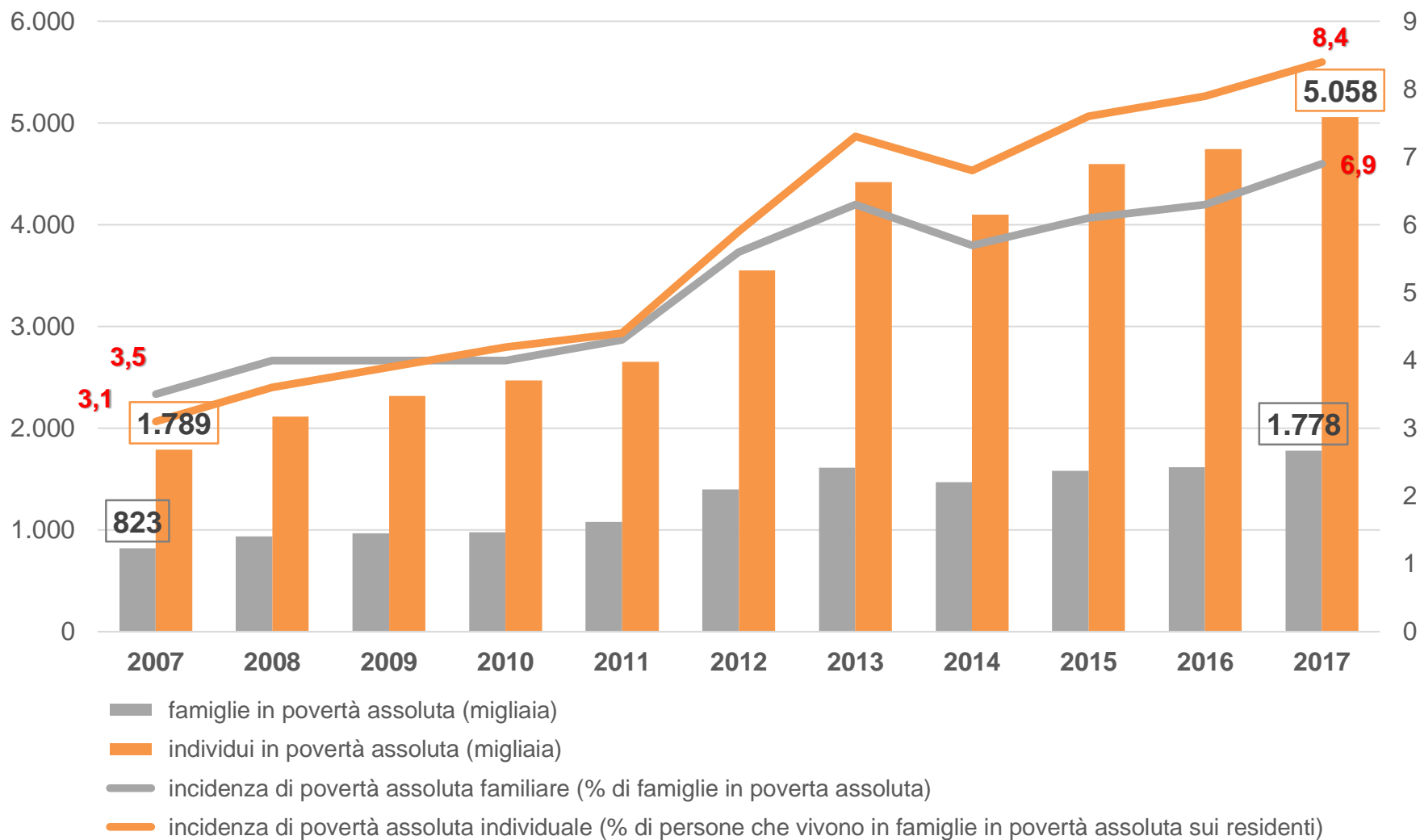
Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Le definizioni di povertà dell'ISTAT

- ❑ **Povert  assoluta:** intesa come impossibilit  di accedere a un paniere di beni e servizi considerato essenziale per uno standard di vita minimamente accettabile. Le soglie di povert  assoluta si differenziano per composizione della famiglia, per area geografica e per tipo di comune di residenza (es. per un adulto di et  compresa tra i 18 e i 59 anni che vive solo, **la soglia di povert  assoluta   pari a 826,73   mensili** se risiede in un'area metropolitana del Nord, **742,18  ** se vive in un piccolo comune settentrionale, **560,82  ** se risiede in un piccolo comune del Mezzogiorno).
- ❑ **Povert  relativa:** calcolata sulla base della spesa media pro-capite per consumi (per una famiglia di due componenti nel 2017   stata stimata pari a **1.085,22 euro**). Per famiglie di ampiezza diversa il valore si ottiene applicando una scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.



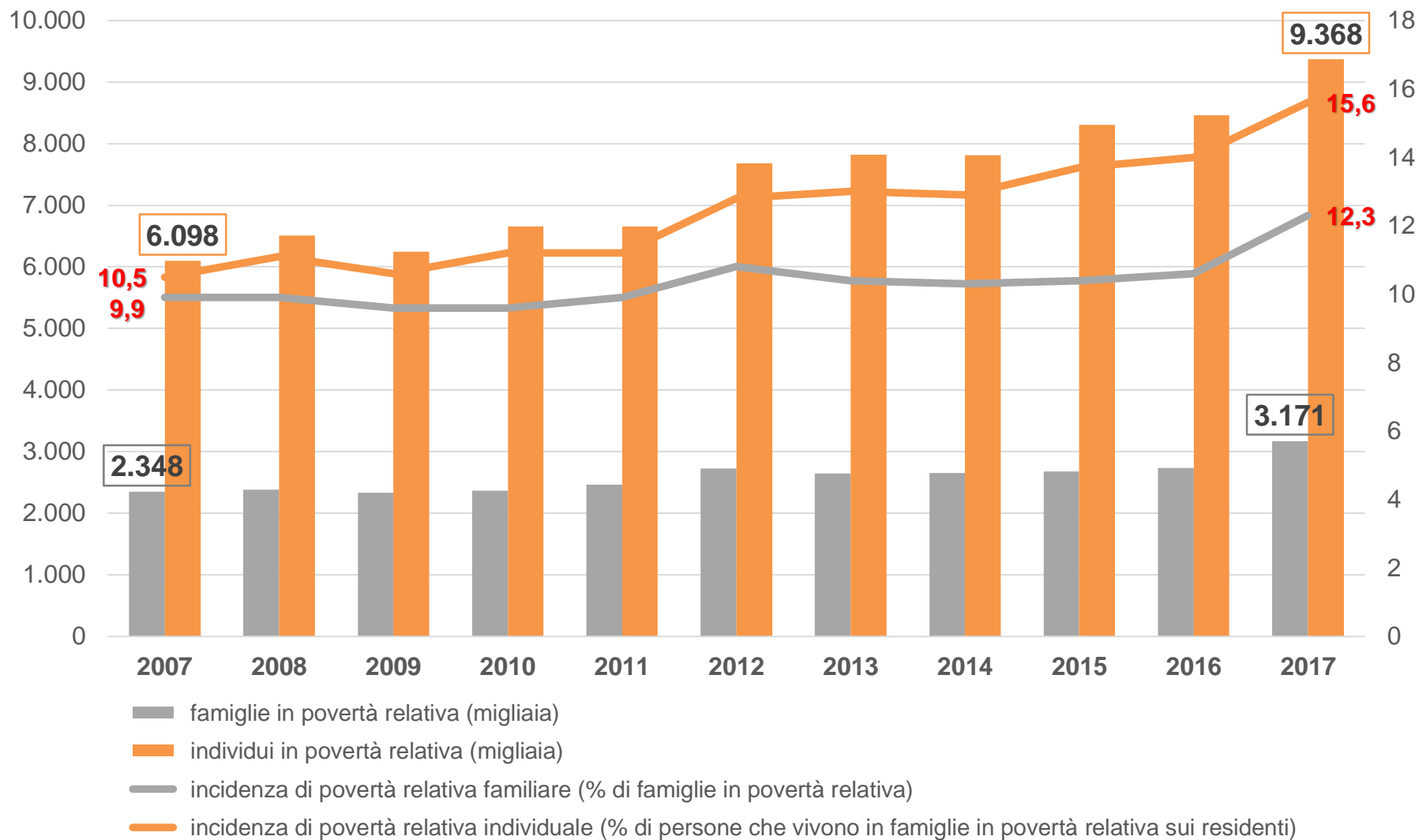
Indicatori di povertà assoluta



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati ISTAT



Indicatori di povertà relativa



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati ISTAT



L'incidenza della povertà per presenza di stranieri in famiglia

Incidenza di povertà assoluta (valori %)

	Nord		Centro		Sud		Italia	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Famiglie di soli italiani	2,6	3,1	3,5	3,3	7,5	9,1	4,4	5,1
Famiglie miste	22,9	20,3	*	*	*	*	27,4	16,9
Famiglie di soli stranieri	27,9	27,7	20	23,8	29,7	42,6	25,7	29,2

Incidenza di povertà relativa (valori %)

	Nord		Centro		Sud		Italia	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Famiglie di soli italiani	2,9	3,5	5,2	5,4	18,3	23,5	8,5	10,5
Famiglie miste	27,1	23,4	*	*	58,8	*	36,1	23,9
Famiglie di soli stranieri	32,4	29,2	22,5	29,3	47,1	59,6	31,5	34,5

*valore non significativo.

Numero di stranieri residenti

2007
3,432 mln

→

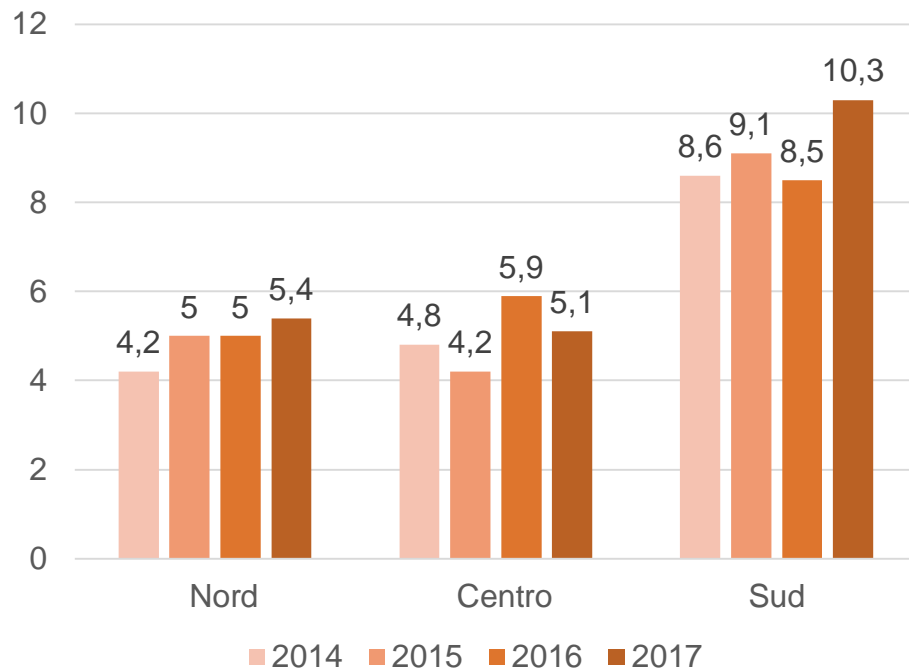
2017
5,144 mln

Fonte: ISTAT

La ripartizione geografica

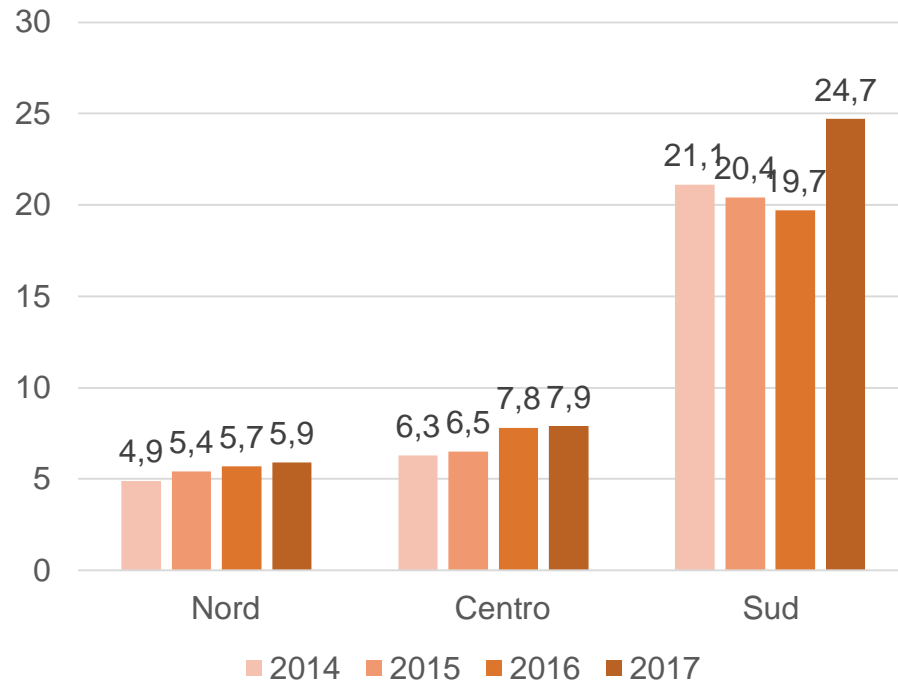
Incidenza povertà assoluta (familiare)

anni 2014-2017, valori %



Incidenza povertà relativa (familiare)

anni 2014-2017, valori %

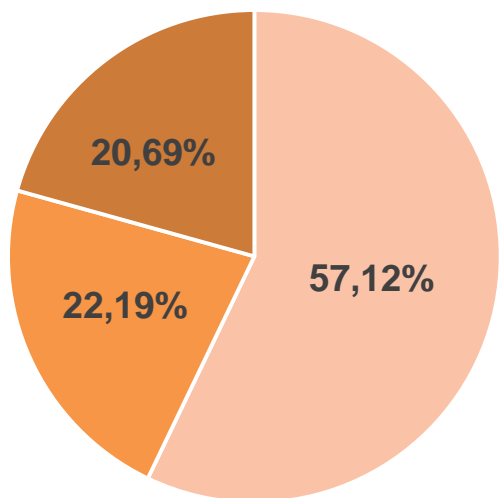


Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati ISTAT



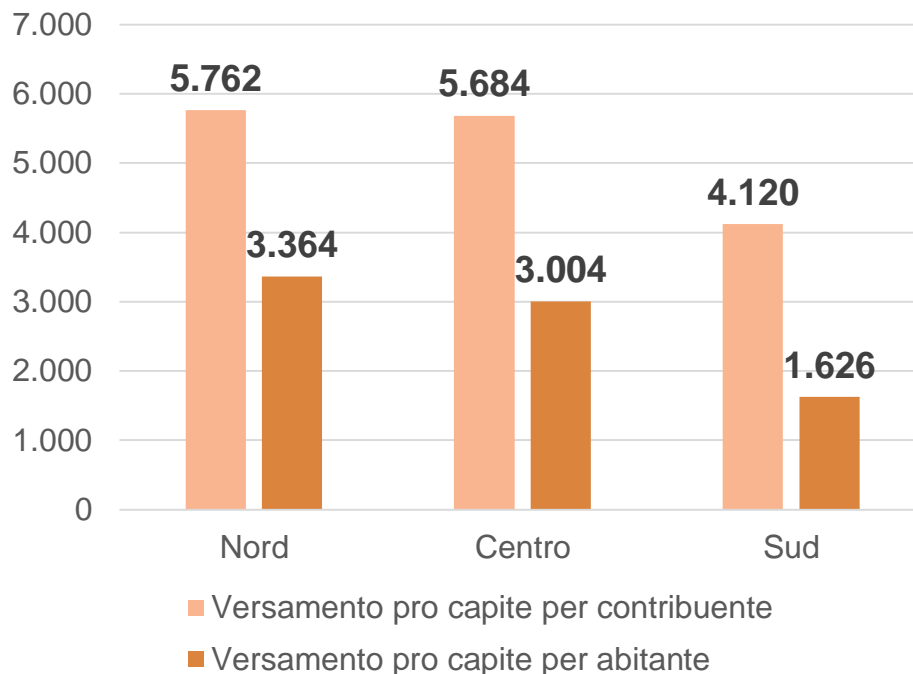
La correlazione tra povertà ed evasione fiscale

**% IRPEF pagata
(al netto del bonus 80 euro)
redditi 2016 dichiarati nel 2017**



■ Nord ■ Centro ■ Sud

**Versamento IRPEF pro capite
(al netto del bonus 80 euro)
redditi 2016 dichiarati nel 2017**



Fonte: Approfondimento 2018 «Dichiarazioni dei redditi ai fini Irpef 2016 per importi, tipologia di contribuenti e territori e analisi IRAP» a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali



Alcune possibili cause di povertà: le dipendenze



100 mld di euro
spesi per il gioco d'azzardo



18,3 mld di euro
spesi per il consumo di tabacco



14,4 mld di euro
spesi per droghe



9 mld di euro
spesi per il consumo di alcol

Fonti: Agenzia Dogane e Monopoli, Eurostat, Dipartimento per le politiche antidroga. Dati 2017



I numeri della povertà: le dipendenze

Tipologia	famiglie	% su tot famiglie	popolazione	% su tot pop.
Famiglie/popolazione in povertà assoluta	1.778.000	6,90	5.058.000	8,4
<i>di cui famiglie di soli stranieri 29,2%</i>			1.517.400	
<i>di cui famiglie miste 16,5%</i>				
<i>di cui famiglie italiane 5,1%</i>				
Famiglie/popolazione in povertà relativa	3.171.000	12,3	9.000.000	15,6
<i>di cui famiglie di soli stranieri 34,5%</i>				
<i>di cui famiglie miste 23,9%</i>				
<i>di cui famiglie italiane 10,5%</i>				
giocatori d'azzardo patologici			300.000	
giocatori d'azzardo a rischio			1.550.000	
persone alcol dipendenti a rischio			3.000.000	
alcolisti patologici			1.000.000	
utilizzatori abituali di droghe			2.950.000	
tossicodipendenti			394.000	
persone obese 10,7% *			6.473.500	
TOTALE A RISCHIO esclusi obesi			7.500.000	

Fonti: Agenzia Dogane e Monopoli, Eurostat, Dipartimento per le politiche antidroga. Dati 2017

5 e 11 anni delle passate legislature

(dati in milioni di euro ove non specificato)

Anni	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2013/2018	2008/2018
Spesa sociale a carico della fiscalità generale	73.000	78.000	82.000	85.000	89.000	92.700	98.440	103.673,60	107.374	110.150	116.000		incremento 5,3% annuo	43.000
Incremento spesa sociale dal 2008		5,00	9,00	12,00	16,00	19,70	25,44	30,67	34,37	37,15	43,00		190,33	232,33
Deficit annuo *	-42.575	-81.741	-71.457	-60.016	-47.240	-47.400	-49.000	-44.200	-41.600	-39.700	- 28.154	-14.119	-221.900	-553.083
Interessi sul debito		70.408	70.152	78.021	84.086	77.568	74.377	68.018	66.640	65.641	62.536	63.004		
Risparmi interessi sul debito dal massimo del 2012						6.518	9.709	16.068	17.446	18.445	21.550	21.082	89.736	
Spostamento data pareggio di bilancio DEF o NADEF**				DEF. dal 2011 al 2013			DEF da 2013 a 2016 NADEF a 2017	NADEF dal 2017 al 2018	DEF. dal 2018 al 2019	DEF. dal 2019 al 2020 con deficit = 0,25%	NADEF 2018, deficit (2,4%) 2,04	deficit 2.04	10 anni	
Governo	Berlusconi/Tremonni da 8maggio2008 a 16 novembre 2011.			Monti/Grilli dal 16novembre 2011 al 27 aprile 2013		Letta 28aprile2013 a 21febb2014	Renzi-Padoan dal 22 febb 2014 al 12 dic 2016			Gentiloni Padoan fino a 1giu18	Conte Tria da 1giu18			
PIL	1.632.151	1.572.878	1.604.515	1.637.463	1.613.265	1.604.599	1.621.827	1.652.085	1.689.824	1.724.205	1.753.949	1.751.000		
Deficit/Pil (in verde governo Gentiloni)		-5,20	-4,45	-3,67	-2,93	-2,95	-3,02	-2,68	-2,46	-2,30	-1,61	-0,81		
Debito pubblico	1.671.001	1.769.254	1.851.252	1.907.392	1.989.629	2.069.800	2.137.316	2.173.347	2.219.506	2.263.510	2.316.700			
Rapporto debito pubblico/Pil	102,380	112,485	115,378	116,485	123,329	128,992	131,784	131,552	131,345	131,279	132,085			
* Dati DEF 2017 e 2018; La media del deficit dal 2008 al 2017 è 50,08 miliardi l'anno; cifre in blu sono interpolazioni; in viola sono stime; Debito Pubblico/PIL 2004 =99,74% e 2007 = 99,73%														
** Fonte: Servizio Bilancio e Studi, Senato della Repubblica														



La spesa a carico della fiscalità generale (dati in milioni di euro)	2014	2015	2016	2017
Quota GIAS	33.356,00	36.045,00	35.228,00	35.582,00
Quota GIAS gestioni ex Inpdap	7.553,00	9.169,60	8.967,25	9.613,18
Prestazioni assistenziali	23.233,00	23.532,00	24.022,40	25.133,80
Esodati e varie	3.312,00	3.426,00	2.753,35	2.370,11
Totale interventi per oneri pensionistici/assist	67.454,00	72.172,60	70.971,00	72.699,09
Sgravi e altre agevolazioni contributive a sostegno gestioni, a carico Gias	16.087,00	18.052,00	22.603,00	23.315,91
Oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico Gias	10.387,00	8.794,00	8.695,00	8.067,00
Oneri a sostegno della famiglia	3.856,00	4.033,00	4.502,00	5.485,00
Oneri a copertura ex contributi previdenziali (tbc)	656,00	622,00	603	583
Totale a carico della fiscalità generale	98.440,00	103.673,60	107.374,00	110.150,00
Incidenza della spesa assistenziale su quella pensionistica pura (al netto delle imposte)	56,8%	59,89%	63,64%	65,19%
Spesa pensionistica netto tasse ma al lordo Gias pubblici e integrazioni al minimo (per memoria)	173.207,00	173.113,00	168.731,00	168.957,00
Contributo dello Stato per gestione statali	10.800,00	10.800,00	10.800,00	10.800,00

(1) il dato comprende le invalidità civili, indennità accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, maggiorazioni sociali, quattordicesima e importo aggiuntivo; sono escluse le integrazioni al minimo perché sono pagate dalle singole gestioni interessate, anche se rifinanziate in parte dalla Gias.

Fonte: Sesto Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali



Il bilancio previdenziale nel bilancio statale

VOCI DI SPESA (in milioni)	ANNO 2013	2013 in % sul totale	ANNO 2014	2014 in % sul totale	ANNO 2015	2015 in % sul totale	ANNO 2016	2016 in % sul totale	ANNO 2017	2017 in % sul totale
PENSIONI	214.626	26,21%	216.112	26,18%	217.897	26,22%	218.479	26,34%	220.843	26,30%
SANITA'	110.044	13,44%	110.961	13,44%	111.240	13,38%	112.372	13,55%	113.599	13,53%
Assistenza + inv. LTC + GIAS	65.515	8,00%	66.500	8,06%	68.979	8,30%	70.050	8,45%	70.138	8,35%
Prestazioni Temporanee	32.013	3,91%	32.139	3,89%	28.356	3,41%	30.804	3,71%	29.129	3,47%
Prestazioni INAIL	10.400	1,27%	9.927	1,20%	9.945	1,20%	10.128	1,22%	8.859	1,06%
Welfare Enti Locali	9.656	1,18%	9.696	1,17%	9.818	1,18%	9.900	1,19%	10.919	1,30%
Retrib. Dip. PA	126.179	15,41%	123.296	14,94%	123.918	14,91%	121.841	14,69%	122.400	14,58%
Spese funzionam.	115.298	14,08%	122.372	14,82%	126.258	15,19%	131.916	15,90%	132.399	15,77%
Spese conto capitale	57.746	7,05%	60.099	7,28%	66.745	8,03%	57.521	6,93%	65.673	7,82%
INTERESSI	77.568	9,47%	74.377	9,01%	68.018	8,18%	66.440	8,01%	65.641	7,82%
Totale spesa prestazioni sociali	442.254	54,00%	445.335	53,95%	446.235	53,69%	451.733	54,46%	453.487	54,01%
TOTALE SPESE FINALI	818.986	100%	825.479	100%	831.174	100%	829.451	100%	839.599	100%
Totale entrate	772.023		776.480		788.607		787.813		799.908	
SALDO e incidenza sul PIL	46.963	2,93%	48.999	3,02%	42.567	2,59%	41.638	2,48%	39.691	2,31%
PIL serie SEC 2010/incidenza	1.604.478	27,56%	1.621.827	27,46%	1.645.439	27,12%	1.680.948	26,87%	1.716.935	26,41%

Fonte: Sesto Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale italiano, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali



Analisi degli ultimi 9 anni delle dichiarazioni IRPEF per scaglioni di reddito

Confronto Irpef media 2008 e 2016

Reddito complessivo in euro	2008			2016			Differenze 2008-2016		
	Numero contribuenti	Ammontare	Irpef media	Numero contribuenti	Ammontare	Irpef media	Numero contribuenti	Numero versanti	Ammontare
zero od inferiore	544.751	0	0	759.694	-2.049	-3	214.943	10	0
da 0 a 7.500	10.590.112	809.168	76	9.130.521	410.698	45	-1.459.591	4.052	-69.587
Fino a 7.500 compresi negativi	11.134.863	809.168	73	9.890.215	408.649	41	-1.244.648	4.062	-69.587
da 7.500 a 15.000	9.678.217	9.310.266	962	8.467.650	4.202.357	496	-1.210.567	-1.619.856	-2.042.604
da 15.000 a 20.000	6.935.228	17.392.167	2.508	5.895.435	11.805.951	2.003	-1.039.793	-1.149.969	-2.953.631
da 20.000 a 35.000	10.039.688	49.398.281	4.920	11.676.299	53.657.655	4.595	1.636.611	1.539.691	7.598.266
da 35.000 a 55.000	2.485.865	27.493.609	11.060	3.161.854	33.634.937	10.638	675.989	668.839	6.141.328
da 55.000 a 100.000	1.130.916	25.675.233	22.703	1.329.352	29.157.130	21.933	198.436	197.945	3.481.897
da 100.000 a 200.000	320.852	15.367.524	47.896	364.258	16.775.940	46.055	43.406	43.489	1.408.416
da 200.000 a 300.000 (*)	77.273	12.000.361	155.298	51.298	4.714.059	91.896	-25.975	-25.871	-7.286.302
sopra i 300.000	0	0		35.719	9.020.941	252.553	35.719	35.677	9.020.941
							0	0	0
TOTALE	41.802.902	157.446.609	3.766	40.872.080	163.377.619	3.997	-930.822	-305.993	15.298.724

(*) Per il 2008 ed il 2009 il dato è riferito ai redditi superiori a 200.000 Euro

Fonte: Approfondimento 2018 «Dichiarazioni dei redditi ai fini Irpef 2016 per importi, tipologia di contribuenti e territori e analisi IRAP» a cura del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali



- ❖ *La “cultura del diritto” ha generato uomini che si sono impegnati nel miglioramento della propria condizione senza provvedere a quella degli altri; in conseguenza della teoria dei Diritti, gli uomini, privati di una credenza comune, calpestano le teste dei loro fratelli (...) È dunque una questione di educazione: Educazione a un principio: il Dovere. Attraverso l’educazione al Dovere si può arrivare a comprendere che lo scopo della vita non è quello di essere più o meno felici, ma di rendere sé stessi e gli altri migliori.*
- ❖ *Questo non vuol dire rinunciare ai diritti, bensì arrivare al loro raggiungimento attraverso la pratica dei Doveri.*
- ❖ *Quando udite dire dagli uomini che predicano un cambiamento sociale che lo fanno per accrescere i vostri diritti, è opportuno diffidare della proposta perché loro conoscono i mali che vi affliggono e la loro condizione di privilegio giudica quei mali come una triste necessità dell’ordine sociale; per questo lasciano la cura dei rimedi alle generazioni che verranno”.*

